

Filadelfio Basile, Manuela Pilato (a cura di), *Studi sull'Italia e l'integrazione europea di fronte alla nuova governance mondiale in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia*, Bari, Cacucci, 2012, pp. 493.

Questo volume collettaneo raccoglie gli atti della XIII scuola estiva AUSE, svoltasi a Catania all'inizio dell'ottobre 2009. Si tratta di un volume prezioso, non tanto e non solo per l'indubbia qualità scientifica, ma soprattutto perché in esso è racchiuso uno degli ultimi momenti professionali di Filadelfio Basile, appassionato vicepresidente dell'Associazione e sincero europeista, prematuramente scomparso nel dicembre 2010.

Ultimata grazie all'impegno profuso dalla seconda curatrice, Manuela Pilato, l'opera, coerentemente allo spirito interdisciplinare che caratterizza l'Associazione universitaria di Studi europei, è suddivisa in quattro parti, a cui se ne aggiunge una finale dedicata ai *papers* presentati dai giovani ricercatori.

Il volume si apre con la sezione dedicata a "L'Unione Europea di fronte alla *governance* mondiale", introdotta dal contributo del presidente ECSA, Enrique Banus. Proponendo un'efficace sintesi della recente storia della "politica estera" europea, nonché una riflessione critica sulle percezioni da parte dell'opinione pubblica dei contributi comunitari in questo senso, l'autore conclude che la partecipazione dell'UE alla *governance* mondiale dipende da quanto i cittadini europei sono e saranno convinti dei valori comuni comunitari espressi – per la prima volta – dal Trattato di Lisbona e di quanto essi saranno disposti a diffonderli all'interno e all'esterno dei confini europei. Fulvio Attinà si occupa delle operazioni della Politica di sicurezza e difesa comune, dimostrando come queste abbiano contribuito al cambiamento qualitativo della sicurezza multilaterale a livello mondiale, perché hanno influenzato l'evoluzione degli interventi di pace verso l'espansione dei compiti non militari delle missioni. Il raffinato articolo di Lucio Levi riflette sui processi storici di lungo periodo che hanno dato vita al processo di integrazione europea e alla globalizzazione, individuando nei modi di produzione indicati dal materialismo storico le loro origini: se l'unificazione comunitaria appartiene alla seconda fase del modello di produzione industriale, la globalizzazione, invece, è relativa al modello di produzione scientifica. Entrambi i processi, però, generano tensioni tra la società civile, che tende a diventare europea e globale, e lo Stato, che rimane invece nazionale. Daniela Preda propone il pensiero e

l'azione di Mario Albertini, di cui racconta l'avventura intellettuale e politica, concentrandosi in particolare sui rapporti tra azione politica e culturale.

La seconda parte del volume è dedicata al "Governano dell'interdipendenza", che viene sviscerato in chiave storica. Il primo lavoro è quello di Giuliana Laschi, che, basandosi su documenti degli Archivi storici delle Comunità europee, descrive le tante, ma spesso inefficaci, politiche europee per il Mediterraneo, diviso tra strategie comunitarie e interessi nazionali. Lorella Tosone racconta il ruolo, i rapporti e gli obiettivi di Stati Uniti, Gran Bretagna e paesi della CEE alla prima Conferenza delle Nazioni Unite sul Commercio e lo Sviluppo. Fabio Zucca si occupa della battaglia che negli ultimi trent'anni le autonomie locali dell'Unione Europea hanno portato avanti al fine di una loro introduzione negli organismi comunitari. Analizzando i programmi culturali dell'UE, Gaetana Trupiano rileva come l'azione comunitaria in questo ambito sia ancora troppo carente.

Nella terza sezione dell'opera, "Unione Europea e commercio transnazionale", il contributo in inglese di Carmen Bizzarri e Massimo Ciccarelli è relativo all'integrazione economica e ai conflitti sociali nelle città mediterranee, afflitte dalla difficoltà di gestione di una popolazione sempre più eterogenea (residenti, emigrati, turisti). Oscar Garavello sottolinea come non sia possibile negare che nelle attuali condizioni il problema della *global governance* sia ineludibile anche dal punto di vista strettamente economico non solo per irrobustire la capacità di vari paesi di far fronte alle minacce più gravi che pesano sull'umanità, ma anche e soprattutto per attuare le enormi possibilità di crescita e di trasformazione dei vari sistemi produttivi spinte dagli incessanti progressi tecnici ed organizzativi: per questo appare necessario ripensare agli obiettivi, alle modalità e agli strumenti della *global governance* in materia di interscambio di beni e servizi per ricercare soluzioni adeguate. Franco Praussello ricostruisce come l'Italia aderì prima al Sistema Monetario Europeo, poi all'Unione Economica e Monetaria e infine alla zona euro. Giulio Querini e Francesco Maletto affrontano la tematica spinosa dei rapporti tra UE e Russia relativamente alla questione energetica, mentre Vera Teresa Foti, Domenico Spampinato, Giuseppe Timpanaro, Filadelfio Basile e Claudio Bellia presentano il distretto produttivo in Sicilia quale possibile modello di *governance* territoriale. Dario Velo traccia efficacemente la storia del sistema monetario mondiale nel secondo dopoguerra, per poi presentare

l'attuale situazione e proporre lo scenario di una moneta unica mondiale e di un sistema federale di banche centrali, obiettivo a cui tendere nel lungo periodo perché il solo in grado di fornire un orientamento al processo di sviluppo della cooperazione monetaria.

La quarta parte del libro, "L'ordinamento comunitario di fronte alle sfide contemporanee", si concentra sugli aspetti giuridici. Salvatore Aloisio analizza la sentenza della Corte costituzionale tedesca del 30 giugno 2009 relativa al Trattato di Lisbona, concentrandosi in particolare sui contenuti relativi alla rappresentatività del Parlamento europeo: ritenendo che la legittimazione democratica da parte del popolo europeo sia impossibile, perché inesistente sembra essere un *demos* europeo, la Costituzione tedesca appare un ostacolo alla creazione di una federazione continentale. Maria Romana Allegri affronta lo spinoso rapporto tra norma giuridica e pressioni nell'ambito della partecipazione politica nell'Unione Europea, analizzando i dati delle elezioni politiche e i contenuti dei documenti comunitari in materia. Nicoletta Parisi si occupa di un tema attuale, quale quello della minaccia terroristica e della sicurezza collettiva in Europa, mentre Giulio Peroni esamina le cause e gli effetti dell'attuale crisi economica e finanziaria, con particolare attenzione al ruolo dell'UE nel fronteggiare questa difficile situazione. I due saggi successivi, scritti da Marcello Pierini e Jacopo Tognon si occupano invece di diritto sportivo e del rapporto di questo con l'ordinamento comunitario e internazionale.

L'ultima sessione del volume è dedicata alle ricerche dei giovani ricercatori. Angela Villani presenta il contributo di Gaetano Martino all'Assemblea di Strasburgo tra la fine degli anni Cinquanta e la metà degli anni Sessanta; Miriam Rossi propone una riflessione sull'avvio della politica italiana di tutela dei diritti umani tra ambito societario ed europeo; Luca Barbaini analizza la riflessione europeista elaborata da «La Civiltà Cattolica», celebre rivista gesuitica che, fin dall'anno della fondazione avvenuta a Napoli nel 1850, ha saputo farsi voce del pensiero dei papi e, più in generale, della Curia Romana. Angela Torelli studia l'integrazione europea alla luce della politica dell'amministrazione Nixon, mentre Fausto Vecchio ragiona sulla possibilità di una composizione tra libertà economiche europee e diritti sociali fondamentali. Pregevoli sono le pagine di Daniela Dalmasso, che descrive come nel periodo compreso tra il riconoscimento alla Repubblica turca dello status di "paese candidato" e l'avvio dei negoziati (1999-2005) il governo di Ankara abbia affrontato una

delle più ampie fasi di riforma della propria storia, nell'ambito della quale una delle rappresentanze della società civile che più ha saputo intuire il tenore del momento di cambiamento cui la Turchia si stava avviando è stata quella "delle donne". Alla necessità per Ankara di varare le riforme normative funzionali all'apertura dei negoziati con la UE si è dunque affiancata in modo puntuale l'azione concreta dell'attivismo femminile. Tale commistione di fattori ha poi dato luogo a nuove norme civili e penali afferenti la condizione delle donne, attualmente in vigore. Un risultato di rilievo che ha modificato in modo sostanziale la precedente impostazione, un risultato frutto di un vincente intreccio di forze. Manuela Pilato, Fabiola Safonte e Iuri Peri si concentrano sugli aspetti e sul ruolo delle politiche strutturali nello sviluppo economico-sociale dei paesi UE, mentre Salvatore Simone Vaccaro presenta il caso italiano delle frodi comunitarie nell'agro-alimentare. L'onere di chiudere il volume spetta a Giulia Vassallo, che con precisione e passione presenta la vicenda umana e politica di Eugenio Colorni.

Lara Piccardo